

Regioni, regole più semplici Medici: no sconti sui numeri

Covid. Pressing dei governatori per rivedere quarantene e ordinanze scuole. In Emilia Romagna auto test per uscire dall'isolamento. I medici: «Servono interventi restrittivi»

Sara Monac

È braccio di ferro tra Regioni e medici, ormai disallineati sulle priorità sociali di fronte alla quarta ondata di Covid. Le prime vorrebbero regole più semplici e "leggere", tra cui l'eliminazione della quarantena, prevedendo l'auto-sorveglianza per gli asintomatici che hanno ricevuto il booster; una quarantena di soli cinque giorni per chi non ha vaccini in regola; cancellazione dell'obbligo di tampone al termine dei cinque giorni di auto-sorveglianza per chi ha avuto un contatto stretto con un positivo. Si chiede inoltre di non sospendere il Green pass ai positivi asintomatici con dose booster. I secondi chiedono invece di proseguire con le restrizioni almeno finché la curva pandemica non comincerà ad ascendere.

Il governatore del Lazio Nicola Zingaretti ha cominciato a chiedere al Governo (in una lettera pubblicata dal Corriere della Sera) «lotta contro la burocrazia da Covid. Il primo passo è far cessare l'auto-sorveglianza in caso di contatto stretto con positivi al Covid senza l'effettuazione di un tampone dopo 5 giorni. Inoltre, occorre una parola chiara sul non obbligo di certificato medico per il rientro a scuola o al lavoro».

Va nella stessa direzione la richiesta della Regione Lombardia, che nei giorni scorsi aveva già chiesto una distinzione tra ricoverati "con Covid" e "per Covid", al fine di restituire un'immagine più veritiera della situazione negli ospedali, dove molti pazienti curati per altre malattie scompaiono a seguito di un tampone di aver contratto il coronavirus ma senza sintomi. «Le varie regole su isolamenti e quarantene stanno provocando parecchi disagi per questo la Lombardia sta chiedendo al Governo una semplificazione, soprattutto per



asintomatici con ciclo vaccinale completo», dice il governatore della Lombardia Attilio Fontana.

L'Emilia Romagna intanto sta introducendo una novità con il tampone fai da te: per accertare il contagio basterà farsi in casa un test. In caso di esito positivo, il risultato potrà essere inserito nel fascicolo sanitario e varrà come inizio isolamento. Stesso iter per l'uscita: test casalingo, comunicazione via fascicolo dell'esito negativo e fine della quarantena.

Secondo quanto riportato dall'Iss, durante il periodo 27 dicembre 2021 - 9 gennaio 2022 sono stati segnalati 1.701.009 nuovi casi, di cui 1.004 decessi. L'istituto segnala «il forte ritardo di notifica in quest'ultima settimana. In particolare il numero di casi notificati dalle Regioni Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia, Toscana e dalla PA di Bolzano», dovuto a «difficoltà tecnico-organizzative e sforzi pressione sui servizi sanitari».

In generale, l'Iss rileva una aumen-

Emergenza.

L'Ordine dei medici «La situazione resta grave. Servono interventi restrittivi per raffreddare la curva pandemica e ridurre la pressione sugli ospedali»

to rapido e generalizzato del numero di nuovi casi di infezione. Aumenta ancora l'incidenza settimanale a livello nazionale: 1.622 casi per 100mila abitanti nella settimana dal 31 al 9 gennaio contro i 1.098 casi per 100mila abitanti nella settimana dal 27 dicembre al 2 gennaio.

Partendo da questi dati, l'Ordine dei medici mette in guardia contro gli allentamenti delle regole. «Servono interventi di carattere restrittivo per raffreddare la curva dei contagi Covid e allentare la pressione sugli ospedali. Pensiamo a chiusure selettive», dice Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale Ordini dei medici. Il rischio all'orizzonte, dicono i medici, è sempre quello: la grave compromissione dell'attività ordinaria degli ospedali.

Intanto ieri ancora manifestazioni no-vax. A Milano protesta guidata da Luc Montagnier, con circa mille partecipanti. A Roma slogan contro l'obbligo vaccinale agli over 50.